

Il bando Passepartout SmartPuglia

Innovazione, sei milioni alle imprese

Finanziati 150 progetti



Nel tondo l'assessora Loredana Capone

BARI — Sei milioni di euro per circa 150 progetti di innovazione da parte delle piccole e medie imprese pugliesi. È attivo dal 15 luglio e scade il prossimo 5 ottobre la seconda edizione del bando «Passepartout SmartPuglia», promosso dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico. Ogni impresa potrà avere fino a un massimo di 200mila euro per sviluppare progetti innovativi (realizzare, per esempio, un brevetto).

Il bando, presentato ieri alla Regione dal presidente Nichi Vendola e dall'assessora di riferimento Loredana Capone, è il ventesimo intervento della Regione nel campo dell'innovazione, «per un totale di investimenti - è stato ricordato - pari a 478,6 milioni di euro». L'edizione 2012 si chiamava «Aiuti ai servizi per l'innovazione», ha coinvolto 100 imprese e, spiega la Regione, sviluppato investimenti per 8,1 milioni di euro grazie a



risorse pubbliche per 4,6 milioni.

La novità principale di questa seconda edizione, oltre il cambio di nome, è che il bando - che l'anno scorso «non fu compreso in pieno nella sua portata innovativa», spiegano - è stato modificato sulla base dei suggerimenti delle stesse aziende. Suggerimenti che sono arrivati attraverso il portale regionale www.livinglabs.regione.puglia.it, dove lo scorso marzo è stata avviata una consultazione pubblica. Le modifiche rispetto al 2012, dunque, sono tecniche: per esempio, le imprese beneficiarie potranno raggrupparsi (massimo tre aziende) anche in Ati, associazione temporanee di impresa, e non solo in reti e consorzi, oppure è stata aggiunta una premialità di 5 punti per ogni nuovo assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle aree tecniche dell'impresa. Il bando - presente sul portale www.sistema.puglia.it - prevede aiuti che copriranno il 50% dei costi ammissibili per le medie imprese e del 60% per le micro e piccole imprese. Ogni azienda potrà beneficiare di un aiuto massimo di 200mila euro in tre anni. Le candidature dovranno prevedere un investimento minimo di 10mila euro per le microimprese, di 15mila euro per le piccole imprese, di 20mila euro per le medie imprese e sempre di 20mila euro per i raggruppamenti di pmi.

«Le imprese devono capire che sopravvivono quelle che investono in innovazione e internazionalizzazione - ha detto l'assessora Capone - e in Puglia il sostegno pubblico alla ricerca è molto importante mentre è carente quello privato». «Non bastano le buone idee - ha proseguito - ma occorre investire in ricerche di mercato perché i prodotti devono incontrare il gusto del consumatore. Per fare questo occorre investire in ricerca». L'obiettivo è di generare investimenti «per 12 milioni di euro».

Ludovico Fontana